



il cambio sull'oro, sono venute ad impedire qualunque danno per consumo di quel paese. La fabbrica se ne inquieta e con ragione, perché costosce per l'esperienza reale quale sarà riservata al momento della consegna a quelle ordinazioni che offrissero il minimo appiglio ad una protesta.

Abbiamo sott'occhio il risultato complessivo del raccolto bozzoli in 78 dei principali mercati italiani, dal quale si rileva che il totale delle quantità pesate ammonta a chil. 4,155,560, del valore di fr. 22,48,555 colla media degli adeguati a fr. 5.18. E siccome dalle cifre che vennero pubblicate nella campagna passata, il prodotto del 1863 si faceva ascendere a 5,104,528 chilogrammi di bozzoli per valore di fr. 20,440,851; ne viene di conseguenza che, come quantità, il raccolto dell'annata è inferiore di un quinto a quello del 1863, ma lo supera nel valore di 4,500,000 franchi.

Dobbiamo però far rimarcare, che diversi fra i principali mercati non vennero compresi in questa tabella, stanteché i bollettini ufficiali delle Camere di Commercio non hanno presentato la media dei prezzi di quei paesi, e come una certa quantità d'affari sfugge sempre alle ricerche della statistica, non bisogna considerare le cifre ottenute che come un dato generale, né mai attribuirgli un valore troppo matematico.

Ed a questo proposito dobbiamo lamentare la mancanza di analoghi documenti nella Francia, che ci toglie la possibilità di presentare le stesse statistiche per nostri mercati.

La nostra stagionatura ha registrato la decorsa settimana chil. 53,959, ai quali altri 11,701 chil. ammontare delle balle pesare, danno un complessivo di chil. 65,660 contro 49,424 e 7,150 della settimana precedente.

Riportiamo, dal *Messaggero Veneto*, il seguente articolo del D.<sup>r</sup> G. Luzzatto che s'accordo perfettamente con quanto siamo andati pubblicando su questo importantissimo argomento.

### Sulla malattia dei Bachi da Seta

L'atrosia dei Bachi da seta è giunta, si può dire, al suo massimo grado, e la mancanza quasi assoluta di buoni Bozzoli in quest'anno ne è la prova irrefragabile. Tutte indistintamente le sementi che ci furono importate sono più o meno talmente infette, dal terribile male, che sarebbe pazzia volersene nuovamente servire, per ottenere Bozzoli nell'anno venturo; sarebbe voler tentare l'impossibile e gettare inconsideratamente il raimo e il sapone.

Non bisogna lasciarsi illudere da false assicurazioni che altro scopo non hanno in fuori di quello d'ingannare i molti creduli; la natura sovente è bizzarra, ha i suoi capricci, ma sono piccolissime varietà da non calcolarsi; anche nel tempo in cui la eritogama maggiormente infieriva, alcuni avevano grappoli di uva bella e sana.

Ho esperimentato con coscienza e diligenza molte qualità di Bozzoli che avevano felice apparenza, che diedero magnifico prodotto, assicurato anche da coltivatori di quest'anno, che per vendere bene la loro merce tutto assiscono; ma le farfalle nate erano quasi tutte infette, non solo nere, ma si può dire carbonizzate; se anche mediante cure infinite si riesce ad ottenere una certa quantità di Bozzoli, quantunque in apparenza sani, soltostanti poi

alla soffocazione si manifesta in tutta la sua gravità la malattia dei Baci, ed il falandiere troppo tardi si accorge della sua inesperienza e del mal fatto acquisto, occorrendo perfino dieci o undici libbre di gallette, secondo la qualità, per ottenere una libbra di cattiva seta.

La coltivazione dunque di sementi infette è dannosa per la grande incertezza e massima difficoltà di ottenerne un prodotto il quale anche nelle più favorevoli circostanze, è sempre minimo, e non compensa il produttore e molto meno il falandiere.

Conchiudo quindi che nello stato attuale è saggio consiglio non cimentarsi a coltivare sementi infette e di lasciare piuttosto riposare il Gelso, il quale cessato il flagello che ci colpisce, darà per l'avvenire miglior prodotto, non prestar credulo orecchio agli speculatori, moltissimi dei quali non tendono che ad ingannare, e l'inganno, specialmente in questo argomento, ha preso tali profonde radici che è quasi impossibile il toglierlo. Furono spese somme enormi onde cercare inutilmente buona semente, raddoppiando così la calamità generale e l'utile solo di pochi ingordi speculatori.

Povera Italia! Oltre alle tanto tue sventure hai perduto uno dei principali raccolti, che ti faceva sopperire in gran parte alle ingenti esportazioni di danaro tributaria, come sei per tante cause. Non bastava la sofferta calamità delle viti per doppia sventura fosti colpita d'altro danno tremendo. Non intendo già con queste mie parole avvilitarti, tutt'altro, lo studio, la perseveranza può vincere moltissimi mali; in tale e tanta pubblica calamità non devono gli agricoltori rimanere oziosi, attendendo impassibilmente le risorse selame degli speculatori che altro scopo non hanno che il proprio guadagno.

Le sementi provviste dal Giappone sono le uniche sane che si conoscano, ma riescono appena nel primo anno in cui sono riprodotte, nel secondo anno peggiorano e nel terzo poi non sono da calcolarsi. Occorre dunque procurarsi vere sementi priginarie dal Giappone, abbandonando quelle color cenere, avendo la seta bianca maggior merito in commercio.

In base a fatte esperienze la Galletta Giapponese di quarta produzione è riuscita pessima, occorrendo più di 12 libbre per ottenere una cattivissima di seta ed anche disuguale, quindi consigli a non coltivare le sementi di quarta produzione ma tutt'al più non potendo avere l'originaria, d'attenersi a quelle di seconda produzione. Le difficoltà massime che s'incontrano per coltivarle sono confessate anche nell'articolo dei Signori Bruni e Ruspini; pochissimi sono i veri diligenti ed intelligenti moltissimi gli inesperti e trascurati.

In tale argomento ella più alta importanza si devono togliere le sciolte non aumentarle, non arrischiarle, ma militare le vie, a tutti e per tutti; il disingano è dannoso costando alla miseranda Italia oppi milioni. Trattasi di pubblica utilità purtroppo negletta, per cui ora dobbiamo soffrirne tristissimi effetti. Le cautele non sono mai eccessive essendo la malattia delle sementi contagiosa; bisogna far cessare il contagio altrimenti si perpetuerà, e ritengo ottimo pensier quello degli incrociamenti con farfalle Bionde.

Le camere di comune di ogni provincia devono conscienciosamente, alacromente, diligentemente occuparsene mandando viaggiatori in ogni regione orbi corare ove esistano

sementi non infette; questi devono essere ben pagati ed a loro vietato di farne il uso che minima commercio tanto direttamente quanto indirettamente. Si deve impedire agli speculatori di tenerne prima che siano sconsigliate da apposita commissione intelligente, da istituirsì in ogni città, la quale porrà il proprio segnale col *Vidit* in ogni involto di sementi trovate sane, applicando gravissime multe a qualunque trasgressore. Si devono proporre non piccoli premi ed onorificenze a chi arriverà a scoprire rimedi atti a liberarci da sì grave male che non ci minaccia, ma ci colpisce.

I ricchi possidenti che attualmente più che in altri tempi abbondano, non se ne stanchino trascurati e neghittosi, ma impediscano ai loro coloni e dipendenti di prendere sementi da altri che da essi medesimi, altrimenti continueranno a coltivarne di quelle che vagabondano, somministrate dai commercianti ed essendo ripetutamente ingannati, nascerà in loro la totale sfiducia ed abbandoneranno per moltissimi anni non solo la coltivazione dei Bachi ma anche del Gelso e si perderà per molto tempo il prodotto più ricco che si abbia.

Il Governo dovrebbe diminuire le prediali per la mancata utilizzazione dei Gelsi, o stabilire un indennizzo come fece altra volta per le viti colpite dalla eritogama.

Si tratta di un argomento di pubblica utilità, tutti dal tanto loro facciano il loro dovere, si affranno vicendevolmente. Chi veramente vuole riesce. Si studi e si dia a questo gravissimo argomento quell'importanza che osige imperiosamente, e speriamo che così saremo fra non molto liberati da un gran male. L'agricoltore farà dei progressi tanto necessari non solo per i utili materiali ma anche per vantaggi morali che ne derivano e la miseria avvilisce, degrada le popolazioni, il lavoro le redime ed arricchisce.

Il Commercio ha pubblicata la lettera seguente, direttagli dai Norciano, in data 26 Giugno passato:

Infelicissima è stata l'annata che è venuta per i bachi da seta, e forse la più infelice delle antecedenti non sarebbe paragonabile a questa. Il clima è stato di buono che abbiamo potuto considerare la malattia indipendentemente dalle sementi, lo non so se ad altri sia accaduto di far lo stesso; per me è certo che nell'ultima campagna ho scorta la malattia dei bachi da seta senza poterla attribuire alle cattive sementi.

In quest'anno, secondo il solito, si sono fatti allevamenti primatici ed allevamenti ordinari, gli allevatori diligenti, dacchè le condizioni della bacchicoltura si sono rese tanto incerte, usano della pratica di fare un piccolo allevamento di saggio, bisognano per esperimentare le sementi provvedute per gli allevamenti propri. Per costei allevamenti è necessario servirsi delle prime foglie che si svolgono e perciò si appellano primatici. All'occasione di essi in quest'anno mi convenga alimentare i miei bachi fino a tutta la terza età con foglia non solo fragile e senz'odore, ma per soprappiù arida soverchiamente per freddo intempestivo soprattutto. Niente di sinistro per tutto ciò; i miei bachi compiranno tutte le loro fasi egregiamente fino al bozzolo, dunque la semente era ottima. In seguito ho fatto un allevamento con la stessa semente e foglia, matura della più bella e sana appariscente, mirabile a dirsi l'allevamento non fece un bozzolo.

Ecco dunque che possiamo considerare la malattia indipendentemente dalla semente.

Penso affermare che in fra i due estremi che ho notato vi è stata una graduazione constante che quanto più gli allevamenti sono stati prossimi al primo svolgimento della foglia, tanto sono stati migliori. Sono stati peggiori quanto più se ne sono scortati, i pessimi sono stati quelli fatti con foglia

completamente matura. Entrò in particolare d'interesse i propri allevamenti. Una delle semenze più note in quest'anno così in Francia come in Italia è stata quella delle Montagne Occidentali francesi, ed io ne ebbi una piccola parte acquistata dai signori Ettore ed Adriano Meynar (Vauclusa). La medesima nel mio allevamento primaticcio diede un risultato pieno (due chilogrammi di bozzoli per un chilogramma di semenza); in altro cominciato più tardi lo diede mediocre (un chilogramma a gramma), nell'ultimo fatto a foglia perfettamente matura non diede bozzoli. La razza cinese acclimatata a Norciano fu soggetta allo stesso fenomeno.

Si può dar ragione di queste differenze attribuendo la buona riuscita degli allevamenti primaticci alla qualità più nutritiva della foglia; né ciò deve sembrare strano, dappoiché ognuno sa che nella foglia di prima uscita la parte zuccherina ossia la nutritiva abbondi assente del clorofilla dell'acqua che mancano e della parte fibrosa e risinosa che vi sono relativamente le stesse. I bachi allevati con cibo più sostanzioso e complesso crescerebbero più robusti per combattere il morbo esistente nell'atmosfera.

Qualora questa interpretazione non fosse la vera, si potrebbe correre all'idea che il veleno si generi nell'albero del gelso, e quindi s'insinui insieme al succchio nella foglia mano mano che si matura.

Cotesta sostanza velenosa ai bachi da seta sarebbe da riguardarsi un momento salutare per la pianta di gelso, perché mediante essa l'albero si disfarebbe del suo insetto distruttore. Per noi il baco da seta è un insetto prezioso, ma per la pianta di gelso è il maggior nemico che si abbia; e la natura che ha creato l'uno e l'altra, ed è tutta armonia, si può tenere che quando quindici giorni di tanta forza all'albero da poter annichilire il suo nemico. Fo queste riflessioni per spiegare come possa accadere che nel mentre poi vediamo la foglia di gelso più bella di più sana che mai, la vediamo poi far danno all'insetto che se deve alimentare,

In qualunque modo sia è di bene il sapersi che, nonostante l'infierimento della malattia ricorrente, si possono fare allevamenti perfettissimi quando si abbia la accuratezza di condurli con foglia al più possibile acerba; che quelli fatti con foglia matura possono andare incontro agli effetti più funesti della malattia se questa infierisse; comunque fossero stendute le semenze adoperate.

VICENZO MAPEI.

## GRANI

**Udine.** 23 Luglio. I mercati della settimana hanno presentato un'attività piuttosto rilevante con vendite numerose nei Granai. I bisogni sono molto sentiti in questo momento per la scarsità dell'ultimo raccolto, ma con tutto questo i prezzi sono in vista di ribasso, pegli importanti arrivi che devengono segnalati da Trieste.

I fornimenti vecchi, abbenché ridotti ormai a poca cosa, sono quasi negletti, perché si comincia a servirsi almeno in parte della roba nuova.

## Prezzi Correnti

Formento vecchio da L. 47.75 a L. 47. —	
— 12.50 — 13.50	
Granoturco nostrano 12.25 — 12. —	
— estero 14.50 — 14. —	
Segafra 9 — 8. —	
Avena 40.50 — 10. —	

**Trieste.** 22 detto. Molto limitate le transazioni della settimana, quali si riducono a vendite di poco conto; e per quello riguarda i Formenti non si conosce che la vendita di St. 4000 Valacchia Banato a f.ni 6.45 al dettaglio.

## Granoturco

St. 5000 Ibraila al dettaglio	f.ni 4.15
— per specul.	4.20
600 Galatz-Terra	4.20

**Venezia.** 23 detto. Le facilitazioni accordatesi nei prezzi dei Formenti diedero luogo ad alcune vendite per consumo e pella Lom-

bardia. È subentrata un poca di calma nei Formentoni; essendosi rallentate le domande. Gli altri articoli invariati. Le vendite ammontano a Stai: 31.200, cioè:

## Formento

St. 7500 Polonia per Lomb. f. 5.82 a f. 6.20	
— 5000 per cons. 6.57 B. N.	

## Formentone

St. 8000 Valacchia stor. contr. f. 4.37 B. N.	
— 7000 Foxani e Gatalz 3.85 a 3.90	
— 2000 Indigeno per cons. 3.93 — 4.51	
— 1700 vecchio 4.20	

## COSE DI CITTÀ

Come dicevamo domenica passata, non possiamo capire sotto qual pretesto la Dirigenza del nostro Municipio abbia rimandato ad epoca più lontana le nomine del Podestà e degli Assessori. La è una cosa un poco dura, non lo neghiamo, il doversi sbalzare dal seggio colle proprie mani; ma dopo tutto abbiamo abbastanza opinione dell'intelligenza del sig. Pavon, per dubitare che non abbia a questo compreso ch'egli non è l'uomo che possa rappresentare né lo spirito né le idee della nostra città. Finora, di certo, non ha fatto buona prova; e se anche ci fa cantare certi giornali, che è giunto il tempo di ricostruire un municipio cittadino, non possiamo credere lo faccia in buona fede, fin tanto che dimentica le pratiche necessarie pella sua pronta attivazione. Che qualche onorevole Consigliere prep'a dunque l'iniziativa ed insorga a domandare che si pensi finalmente a queste nomine, senza di che andrà compromessa la dignità e l'interesse del nostro Comune. Si prendano, ad esempio Padova e Conegliano, dove le cose municipali sono condotte con ordine sommo, con rara intelligenza, con un ragionato impiego dei redditi, e ciò che a taluno sembrerà quasi impossibile, senza la minima servilità da parte del Podestà e degli Assessori, ed in modo da far arrossire chi assicurasse esser pochi gli uomini fra noi che possano sobbarcarsi al grave incarico. O rosé o spine, saranno per noi.

Era pratica usitata finora che il Municipio notificasse l'esito della votazione a chi veniva prescelto dal Consiglio alla carica di deputato centrale o provinciale, e che si invitassero gli eletti a presentare i loro titoli. Il Sig. Dirigente segue altri sistemi. Non sappiamo su quali dati, ma intanto è un fatto ch'egli ha rappresentato alla R. Delegazione, che il signor G. dottor Turco, ed Angelo dottor Tami non avevano il censo voluto dalla legge, per esser compresi nella terna pella nomina del deputato centrale rappresentante la R. Città di Udine. Le nostre informazioni ci rendono sicuri che il dott. Turco ha in provincia un censo maggiore di quanto richiede la Sovrana Patente 12 febbrajo 1816, e soltanto non ha censo in Città; e al dott. Tami non mancano che pochissime lire. Se, come si ha sempre fatto, questi signori designati dal Consiglio è tanto disposti a prestarsi per l'interesse del paese, fossero stati invitati a mettersi in regola coi titoli necessari, avrebbero certamente pensato a supplire alla lieve deficienza, tanto più che non mancano di mezzi. Pare adunque, che non, lo stretto rigore della legge, ma ben altre considerazioni abbiano indotto la Dirigenza a deviare dalle pratiche consuete. Ed anche su

questo dobbiamo richiamar l'attenzione del Consiglio, per finirla una volta con tante lungaggini che sembrano studiate per secondare puerili personalità.

Finalmente l'abolizione del Calamiere è portata all'ordine del giorno. Sono più che otto mesi dacchè abbiamo impreso a parlare di questo vecchio pregiudizio già abbandonato da tutti quei paesi dove abbiano potuto penetrare i principi della scienza economica. Si persuadano adunque i signori Consiglieri, che la libera concorrenza ha portato più vantaggi al buon mercato delle derate alimentari che tutti i vincoli e le restrizioni imposte dai governi o dai municipi.

La Rivista di quest'oggi propongo un voto di fiducia alla Commissione istituita per trattare coi signori Rocher e Favier la diramazione del gaz a tutta la città. Bonina davvero! Cosa c'entra la fiducia quando l'affare venne concluso e sciolta la Commissione? Si confonderebbe forse il voto di fiducia con un ringraziamento? In ogni modo sarebbe tanto gentile la Rivista, q i suoi collaboratori, di volerci indicare i vantaggi ottenuti dall'accordo della Commissione, che non fossero una conseguenza del vecchio contratto? I millecinquecento metri di tubi vennero spontaneamente proposti in dono dalla Società, a patto che il Municipio estendesse la illuminazione. Altro non conosciamo.

Questa settimana fu veramente settimana di disgrazie. — Il sig. Ingegnere G. P. ha prodotto querela contro il nostro giornale. Il suo avvocato, poco pratico della bisogni, sbagliò buco: invece di mettere la querela al Tribunale, la insinuò alla Pretura. — L'Intendenza locale ha sequestrato il nostro giornale in modo veramente capriccioso. Se ne vedono di belle! Ma l'arbitrio sequestro è a suporsi derivi da ben altri moventi che da questione di diritto di bollo. Capperi quando non si può battersi il cavallo si batte la sella. Dopo gli inutili reclami fatti da un Tizio perché il giornale venisse sequestrato dall'autorità competente, si doveva venire all'arbitrio. Un giorno sgor Camamillo fu inteso esclamare = noi faremo cadere la Industria. — Bravo signor Camamillo! voi siete moltò potente, e ci fate ridere. — Si è sviluppata l'idrofobia nei corrispondenti udinesi del Tempo. E qui non possiamo a meno di denunciarli all'ufficio di sanità, ed all'accappiacani. — La tempesta a Pordenone fu straordinariamente desolante. — Ai r.r. p.p. Cappuccini vennero messe in custodia tre persone che furono argomento di molti discorsi. — Le fontane vanno cessando dall'intermitenza. Alcune gettano di continuo come un pispino; altre più serie e di proposito non gettano affatto. — È caduto il parapetto del ponte fuori di porta Gemona. Dopo tanto che la Industria ha gridato per la riparazione, il tempo fece giustizia da sé. — Il Sig. A. Nardini ha aperto la ghiacciaia per la vendita del ghiaccio a 2 cent. la libbra. — Un distinto membro della società anonima dei corrispondenti udinesi del Tempo sta per diventare tipografo. — Il Municipio nell'annuncio delle cose da trattarsi al consiglio scrisse veicolo per vicolo. — Il signor ingegnere G. P. vorrebbe ritirare la sua querela per evitare una rinnovazione del processo Armeni. Vi paiono pèche queste disgrazie?

OLINTO VATRI redattore responsabile.

LA INDUSTRIA

BORSA DI VENEZIA

BORSA DI VIENNA

EFFETTI	Luglio					
	18	19	20	21	22	23
Prestito 1869	84.40	84.40	84.—	84.—	84.40	84.26
e 1860	86.75	86.75	86.25	86.45	86.45	86.—
Nazionale	71.25	71.25	71.—	71.—	71.—	70.75
Banconote	88.40	88.40	87.75	87.75	87.57	87.75
VALUTE						
Doppia di Genova	31.90	31.90	31.83	31.85	31.85	31.90
Da 20 Franchi	8.08	8.08	8.8/	8.8/	8.8/	8.8/

BORSA DI VIENNA

EFFETTI	Luglio					
	18	19	20	21	22	23
Metalliche 5 0/0	72.95	72.90	72.70	72.70	72.80	72.75
Prestito Nazionale	80.90	80.90	80.95	80.80	80.80	80.75
1860	97.45	97.25	97.10	97.05	97.20	96.90
Londra	114.50	114.50	114.50	114.50	114.50	114.50
Augusta	113.50	113.65	113.65	113.65	113.65	113.65
Mobilier	195.—	194.30	193.80	194.80	194.20	193.80
Azioni della Banca	786.—	783.—	784.—	784.—	782.—	782.—

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTÀ	M e s c	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 18 al 23 Luglio	—	1349.36
LIONE	8 - 15	708	53959
S. ETIENNE	7 - 14	423	7223
AUBENAS	7 - 14	54	5031
CREFELD	1 - 9	228	41320
ELBERFELD	4 - 9	78	4335
ZURIGO	4 - 8	474	40688
TORINO	4 - 9	121	8521
MILANO	14 - 20	378	—
VIENNA	8 - 14	103	4794

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 25 Giugno al 2 Luglio	CONSEGNE dal 25 Giugno al 2 Luglio	STOCK al 2 Luglio 1864
GREGGIE BENGALE	302	247	6946
CHINA	465	539	43,447
GIAPPONE	24	357	6209
CANTON	2	53	541
DIVERSE	—	22	825
TOTALE	892	1219	27,968

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 25 Giugno al 2 Luglio	USCITE dal 25 Giugno al 2 Luglio	STOCK al 2 Luglio
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 23 Luglio

GREGGIE d. 40/12 Sublimi a Vapore a.L. 28:25	28:—
9/11 Classiche	27:50
10/12	27:25
11/13 Correnti	26:50
12/14	26:25
12/14 Secondarie	25:50
14/16	25:—
TRAME d. 22/26 Lavoreria classico a.L. —	—
24/28	—
24/28 Belle correnti	31:—
26/30	30:50
28/32	30:—
32/36	29:—
36/40	28:50
CASCAMI - Doppi greggi a L. — a.L. —	—
Strusa a vapore	8:25
Strusa a fuoco	8:05

Milano 21 Luglio

GREGGIE			
Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L. 85	It.L. 84
Belle correnti	10/12	84	83
Romagna	12/14	76	75
Tirolesi Sublimi	10/12	74	73
correnti	11/13	77	76
Friulane primarie	12/14	75	74
Bello correnti	10/12	76	75
Andanti belle corr.	11/13	74	73
Strasfilati prima mar.	20/24	84	83
Classici	20/24	90	89
Belli corr.	20/24	87	85
	22/26	85	84
	24/28	84	83
	18/20	88	87
	20/24	85	84
	22/26	84	83
ORGANZINI			
Prima marca	d. 20/24	It.L. 90	It.L. 89
Belle correnti	22/26	88	87
	24/28	85	84
	26/30	83	82
Chinesi misurate	36/40	84	82
	40/50	81	80
	50/60	78	76
	60/70	75	73

Lione 20 Luglio

SETE D' ITALIA	CLASSICHE	CORRENTI
GREGGIE	F. chi 88 a 90	F. chi 92 a 96
TRAME	24/28	26/30
ORGANZINI	28/32	30/32
TOTALE	—	—

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0  
(Il netto ricavato a Cent. 29 sulle Greggie e 30 sulle Trame)

Vienna 21 Luglio

Organzini strasfilati d. 20/24 F. 26:— a 25:50	25:—
andanti	25:50
20/24	25:—
Trame Milanesi	24:50
22/26	24:25
del Friuli	24:25
26/30	24:—
28/32	23:25
32/36	22:75
36/40	22:25

TRAME

Prima marca	d. 20/24	It.L. 90	It.L. 89
Belle correnti	22/26	88	87
	24/28	85	84
	26/30	83	82
Chinesi misurate	36/40	84	82
	40/50	81	80
	50/60	78	76
	60/70	75	73

(Il netto ricavato a Cent. 34 1/2 sulle Greggie e 35 1/2 sulle Trame).

Londra 18 Luglio

GREGGIE		
Lombardia filature classiche d. 40/12 S. 29:—		
qualità correnti	40/12	27:—
	12/14	26:—
Fossonbrone filature class.	40/12	30:6
qualità correnti	11/13	28:6
Napoli Reali primarie	—	25:—
correnti	—	25:—
Tirolo filature classiche	40/12	28:—
belle correnti	14/13	28:—
Friuli filature sublimi	40/12	27:6
belle correnti	11/13	26:6
	12/14	25:—
TRAME		
d. 22/24 Lombardia e Friuli	S. 32, a	—
24/28	31	—
26/30	30	—